

CERTIFICAZIONE DI ITALIANO COME LINGUA STRANIERA  
LIVELLO TRE – C1  
GIUGNO 2002

---

**Trascrizione delle prove di ascolto**

**Ascolto. Prova numero uno.**

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero uno. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

**Coltivare ortaggi e fiori aiuta a socializzare e ad accrescere l'autostima. Arriva l'ennesima moda dagli Stati Uniti. Questa è una terapia. Si chiama cura del giardino. È una terapia per disabili, anziani e per chi soffre di stress. Noi vogliamo parlare di questo argomento con Sergio Zerbini, che è direttore della Scuola Agraria del Parco di Monza. Buonasera.**

- Buonasera.
- **- ...del Parco di Monza dove evidentemente c'è l'unica scuola italiana che prepara gli operatori. Quindi che cosa significa fare l'operatore, evidentemente di qualcosa che è a metà fra il giardinaggio, la pratica da infermiere, che cosa succede?**
- Allora, succede che in Italia sono più diffuse di quanto si pensi delle iniziative che utilizzano pratiche tipo l'orticoltura e il giardinaggio come supporto terapeutico per cercare di riabilitare e diciamo curare persone che hanno varie tipologie di handicap o di problemi, in particolare pazienti psichiatrici, anziani, handicappati fisici ecc,
- **Quali sono i vantaggi?**
- I vantaggi sono che questo tipo di attività per la loro caratteristica, per esempio, il fatto che sono poco ripetitivi, che sono stagionali, quindi comportano una variazione dell'ambiente circostante, sono considerati, sono effettivamente abbastanza rilassanti, e tra l'altro consentono anche di esercitare in modo piacevole tutta una serie di abilità fisiche.
- **Addirittura anche i non vedenti possono dedicarsi alla cura del giardinaggio se assistiti da particolari attenzioni come, per esempio, non so, anche la scelta delle piante, no?**
- Sì, certo, ... chiaramente un non vedente trarrà particolare giovamento dal lavorare con piante odorose, piante aromatiche che quindi soddisfano qualche altro senso che non la vista.
- **Sì, senta arriviamo un momento a quelli che sono stressati...**
- Ce n'è tanti...
- **che probabilmente, siamo in tanti ... quali benefici possiamo trarre?**
- Ma, insomma, c'è tanta gente che viene da noi a fare corsi di vario tipo di giardinaggio proprio perché alla ricerca di un'attività un po' rilassante. Sappiamo tutti che molti lavori impiegatizi stressanti trovano una compensazione poi il sabato e la domenica nel curare il proprio giardino, il proprio orto, perché si ha una sensazione di naturalezza, di ritorno a cose diciamo pratiche che tanto ci mancano nella vita di tutti i giorni, oltre poi alla soddisfazione, alla gratificazione di raccogliere il frutto del proprio lavoro.
- **È il caso di dirlo!**
- Certo.
- **Quante sono le persone che seguono i vostri corsi?**
- Ma, guardi, noi abbiamo circa 1.500 iscritti all'anno ma sulla terapia orticolturale facciamo solo un paio di corsi all'anno, corsi brevi per operatori del settore, infermieri, assistenti sociali che si occupano di queste cose. Abbiamo un corso a fine maggio, per esempio, di una settimana intensiva, abbiamo molte richieste da tutta Italia.
- **Allora con una settimana intensiva ci rimettiamo a posto?**
- No, insegniamo agli altri a rimettere a posto i pazienti.
- **Poi è un problema loro.**
- Noi abbiamo, per chi invece è stressato per il suo facciamo anche dei corsi estivi, delle settimane proprio di relax nelle quali si impara anche a coltivare il giardino, a coltivare il proprio orto. Quello a cui mi riferivo di fine maggio invece è un corso proprio specifico per operatori dei servizi sociali, insegnanti di sostegno e quant'altro che sono interessati ad approfondire questa cosa dal punto di vista lavorativo, come supporto terapeutico.
- **Insomma, faremo tesoro allora delle sue parole, grazie a Sergio Zerbini.**

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.*

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo, poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero due)

**Ascolto. Prova numero due**

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero due. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

### **RADIOGAMES: miti, persone, cose**

**I vincitori, i vinti, chi non ha né perso né vinto, chi c'è stato e non sa perché, chi ci ritornerà forse con qualche motivazione. Il festival di Sanremo può essere visto sotto vari aspetti: si entra, si esce attraverso percorsi diversificati. Il più importante per Radiogames e Marco Tesei è quello della musica, della canzone, della qualità, delle aspettative e il loro tragitto. Anzi, i loro tragitti.**

**Verso il successo...**

**- Marco Morandi, quando uno comincia a fare sul serio pensa anche al successo?**

- Non necessariamente, sinceramente, io beh... è chiaro spero di trovarmi il mio spazio e quindi anche un pubblico, ma non necessariamente di grandissimi numeri, io mi accontento di poter vivere di questo, comunque di fare la mia musica e di trovare qualcuno che mi segue.

**- Secondo te bisogna inventarsi sempre qualcosa per sfondare?**

- Sicuramente ci deve essere l'ispirazione di base, se poi è coniugata con una buona voce, con un buon momento anche discografico, sai... il segreto del successo ancora non si è scoperto, fortunatamente da una parte, sai è una combinazione di cose io credo che comunque di base l'ispirazione nella composizione ci debba essere.

**- Ma quanto conta la simpatia, cioè il fatto di essere comunicativo?**

- Quello conta, conta anche parecchio, certo. Personalmente ho il vantaggio di essere così, sin da bambino di avere assaggiato un po' questo mondo, quindi il palco è un po' come una seconda casa, mi sento molto a mio agio. Questo è una fortuna, sicuramente un vantaggio che ho avuto.

**- Per uno che ha avuto, appunto, la fortuna di avere un papà come Gianni, che io sento molto vicino anche per un motivo generazionale, sono un po' più giovane però, è un vantaggio, è uno svantaggio rispetto a chi comincia proprio da zero, diciamo?**

- È un'arma a doppio taglio, perché da una parte è vero che c'è più attenzione, quindi hai il vantaggio di avere un po' gli occhi puntati addosso, quindi attirare più facilmente l'attenzione, dall'altra parte è vero che l'attenzione poi è difficile mantenerla e la gente si aspetta un po' di più da me, e quindi io... insomma... è come se io dovessi dimostrare il doppio..

**-E anche diversificarsi, no?**

- Io faccio la mia strada, ho appena concluso un lavoro, un disco, credo che sia molto personale il disco, cioè io seguo Marco Morandi, senza avere qualche tendenza familiare o di altro tipo, insomma.

**- Ti è congeniale questo tipo di ambiente, oppure hai qualche piccola resistenza?**

- Sono molto più estroverso sul palco, perché sul palco è come se mi sentissi difeso dal palco stesso, e quindi la timidezza che poi ho nella vita si scioglie, perché comunque ... non lo so, c'è chi vede il palco come ... non lo so come, io so come lo vedo io, cioè lo vedo un po' protettivo, perché comunque sei sul palco e hai un po' il coltello dalla parte del manico, quindi ti senti più sicuro. Invece nella vita sei comunque soggetto a tutto e a tutti, come tutti, e quindi sono un po' più timido, un po' più introverso.

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti o di tempo per controllare le tue risposte.*

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo, poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero tre)

### **Ascolto. Prova numero tre.**

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero tre. Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

### **GR1 CULTURA**

**In studio Anna Longo. Ci soffermiamo oggi nel GR1 Cultura sul rapporto del Censis sulla comunicazione in Italia. Veniamo a sapere che in quasi tutte le case degli italiani ci sono televisore e radio, e fin qui niente di nuovo. Meno scontata, invece, la presenza dei quotidiani, che si trovano nel 71,8% delle famiglie, dei computer e dei collegamenti a internet. Però, l'indagine statistica rivela anche che solo la metà degli italiani usa davvero tutti gli strumenti di informazione che ha a disposizione, mentre gli altri si limitano di fatto alla TV. E ancora: ci tiene ad informarsi solo chi ha studiato. Raffaerle Pastore è il responsabile della ricerca del Censis.**

- Il dato fondamentale è che l'unica variabile che spiega, in assoluto, il rapporto degli italiani con i media è il livello di istruzione. Il livello di istruzione introduce una curiosità per il circostante tale da portare le persone facilmente verso un'utenza molto larga di media. Più basso è il titolo di studio, meno tra virgolette, interesse si ha per il mondo, per le cose che accadono e più si è appagati semplicemente da tutto ciò che passa attraverso la televisione, al massimo la radio e poco altro. In realtà, ci si è resi conto poco del fatto che comunque viviamo in un paese in cui i laureati sono sì e no l'8,3 % e comunque i livelli di istruzione sono abbastanza scarsi e qualitativamente neanche eccelsi, e purtroppo essendo quella la variabile che spiega i consumi culturali, insomma, è difficile muoversi.

- **-Un altro dato che fa riflettere:spesso chi non legge si giustifica dicendo che non ha tempo. Risulta invece che chi ha poco tempo si informa di più.**
- - Sì, è vero, avere meno tempo è il prerequisito per avere anche determinati interessi culturali, tali per cui nonostante il minor tempo si usano più media.
- **Per un commento alla ricerca del Censis, la parola a un filosofo, Umberto Curi.**
- Per dirla in maniera un po' grossolana, piove sul bagnato. Cioè, laddove esistono individui che hanno avuto la possibilità di accedere a livelli alti dello studio, lì, si concentra anche l'ulteriore formazione che è data appunto dai grandi organi di informazione. Mentre coloro che ne sono rimasti esclusi, perpetuano questa condizione di marginalità anche rispetto alla utilizzazione di giornali, televisione radio e così via.

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

*(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)*

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.*

*(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del tempo consentito per eseguire la prova)*

*Adesso scrivi le risposte delle prove numero uno e numero due nel foglio delle risposte. Hai tre minuti di tempo.*

*(Il nastro scorre in silenzio per tre minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del test di ascolto)*